

Giuseppe Avena<sup>1</sup>, Romana Gargano<sup>2</sup>, Filippo Grasso<sup>3</sup>

## **Tradizioni religiose mariane. L'offerta turistica per la valorizzazione del patrimonio culturale dei luoghi**

### **1. Introduzione**

Il saggio affronta il tema "Culto e Culture" per la realizzazione di itinerari culturali/religiosi ritenuti strategici per lo sviluppo sostenibile del territorio locale e fondamentali per promuovere nuovi flussi turistici e valorizzare le risorse storiche, artistiche e culturali del territorio dell'Arcidiocesi di Messina, Lipari e Pace del Mela. L'interesse verso i luoghi di culto rappresenta un'importante occasione per le opere d'arte presenti e costituisce, allo stesso tempo, una possibilità di conoscenza e sviluppo turistico del territorio in cui essi si trovano. Il successo di un luogo di culto richiede, infatti, la formazione spontanea di una forte devozione popolare ma allo stesso tempo necessita di una programmazione di azioni da parte delle istituzioni sia religiose che laiche in termini di pianificazione degli investimenti e pubblicità.

L'obiettivo del presente saggio è documentare come, organizzando tutte le risorse presenti nel territorio, l'attenzione al motivo religioso possa essere un'opportunità di promozione turistica del prodotto locale. In particolare, dopo un iniziale approccio teorico al concetto di turismo religioso, esso analizza lo stato dell'arte nel territorio dell'Arcidiocesi di Messina, Lipari e Pace del Mela, individuando i possibili itinerari turistico-religiosi, collegati al progetto "Gratia Plena", in grado di promuovere un prodotto competitivo. A tal fine è necessario un approfondimento dell'offerta turistica locale integrata e la costruzione intorno a tali percorsi, di un territorio dotato di infrastrutture, ricettività, politiche dell'accoglienza, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale e ambientale. "Gratia Plena" si fonda sul legame tra le Comunità locali della Città Metropolitana di Messina e il loro rapporto di fede e devozione alla Vergine Maria. Lo scopo di tale progetto è mettere in rete i più importanti Santuari Mariani dell'Arcidiocesi di Messina, Lipari e Santa Lucia del Mela, valorizzando e promuovendo i luoghi, e sostenendo le secolari tradizioni legate al culto della Madonna. Più in particolare è

---

<sup>1</sup> Professore aggregato e ricercatore confermato di Statistica Sociale presso il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Messina.

<sup>2</sup> Professore aggregato e ricercatore confermato di Statistica presso il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Messina.

<sup>3</sup> Professore aggregato e ricercatore confermato di Statistica Economica presso il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Messina.

prevista la realizzazione di un mix di interventi di tipo materiale e immateriale volti all'ottenimento dei seguenti obiettivi:

- valorizzare la “rete” dei Santuari Mariani, presenti uniformemente su tutta la Arcidiocesi di Messina, Lipari e Santa Lucia del Mela;
- proporre il culto di Maria come chiave di lettura del territorio e come peculiarità che plasma l'identità stessa della comunità, partendo dal legame di elezione sorto con la famosa lettera della Madre di Cristo ai messinesi;
- promuovere le principali celebrazioni di devozione a Maria, i siti più rilevanti e le opere di interesse storico-artistico legati al suo culto;
- accrescere la capacità degli operatori, pubblici e privati, laici e religiosi, imprenditoriali e culturali di cooperare e fare sistema, oltrepassando la frammentazione e la logica individualista;
- coniugare con il turismo religioso diversi schemi dell'offerta turistica locale, con particolare riferimento ai segmenti naturalistico, culturale e sportivo;
- incrementare il flusso dei visitatori nazionali e internazionali per motivazioni di viaggio legate direttamente e indirettamente al culto e alla religiosità, con particolare attenzione alle iniziative utili a intensificare la destagionalizzazione e la crescita del soggiorno medio pro capite;
- sviluppare l'offerta turistica regionale destinata a tale *target*, in una logica di prodotto qualificato, tutelando e potenziando le risorse materiali e immateriali che costituiscono il patrimonio e le eccellenze culturali e religiose del territorio;
- implementare il sistema di rete dell'offerta turistica qualificata su fabbisogni ed esigenze espresse dal segmento e dal *target* di riferimento.

## **2. Il turismo religioso e la valorizzazione del patrimonio artistico-culturale**

Il turismo religioso nasce dal bisogno spirituale del turista che cerca testimonianze religiose e di luoghi di culto da visitare. In generale, per turismo religioso si intende un viaggio effettuato per motivi religiosi allo scopo principale di visitare luoghi sacri (santuari, chiese, monasteri, abazie, conventi., ecc.).

La legittimazione del turismo verso le mete di culto o a forte spiritualità si è avuta nel 1987, quando il Consiglio d'Europa ha riconosciuto l'importanza dei percorsi religiosi quali veicoli culturali e spirituali. Il riconoscimento del ruolo della cultura nel progetto europeo é chiaramente evidenziato nel Preambolo del Trattato di

Lisbona in cui si afferma che “le eredità culturali, religiose e umanistiche dell’Europa” sono fonte d’ispirazione per lo sviluppo dei “valori universali dei diritti inviolabili e inalienabili della persona umana, della libertà, della democrazia, dell’uguaglianza e dello Stato di diritto”.

Il turismo religioso, per la produzione letteraria tradizionale, può essere inserito all’interno del turismo sociale o di quello culturale. Tale concetto si è oggi in parte evoluto, anche in ragione del peso economico e sociale che esso ha assunto in questi ultimi anni, riuscendo a coinvolgere tanto pellegrini in senso stretto quanto turisti e viaggiatori nell’accezione più ampia.

Chizzoniti (1998) descrive il turismo religioso come un insieme di «relazioni giuridiche afferenti al fenomeno socio-economico caratterizzato dal viaggio o dalla permanenza in luoghi diversi da quelli di normale residenza quando esso sia motivato da un fine religioso (turismo religioso oggettivo o in senso stretto) o quando, pur mancando una motivazione religiosa, riguardi espressamente soggetti religiosi (turismo religioso soggettivo, o in senso lato)».

La prima forma di turismo religioso è il pellegrinaggio che, consiste in un percorso limitato e predeterminato, intrapreso dal fedele nell’ambito di una visione spirituale dell’esistenza che lo spinge a effettuare un viaggio fisico per incontrare il sacro (Jackowsky e Smith, 1992). Una sintesi che ci fa comprendere come il turismo e il pellegrinaggio possano essere accostati, la fornisce Nocifora (2010) che definisce «turismo religioso quella pratica turistica che ha come meta luoghi che hanno una forte connotazione religiosa, ma la cui motivazione è eminentemente culturale e/o spirituale, quando non direttamente etnica, o naturalistica, o a carattere etico/sociale, ma non religiosa in senso stretto». Il caso-simbolo in cui è più semplice dimostrare tale concetto è per Nocifora quello del “Camino de Santiago”, esempio di coesistenza tra turismo religioso e pellegrinaggio. Nel cammino il turista si dà una meta che ha una prerogativa religiosa, un santuario, un convento, un luogo che ha un significato mistico, ma non è la sua confessione a guidare la pratica di viaggio, quanto piuttosto la sua appartenenza in un movimento turistico configurato in senso moderno. Così facendo si crea un legame fra passato e presente, dove le mete del pellegrinaggio tradizionale sono tramutate in mete di un movimento turistico contraddistinto la maggior parte delle volte in senso culturale, o etico/sociale, o naturalistico/salutista.

Il turismo religioso è un segmento importante che pesa ancora poco sulla bilancia del turismo. Secondo gli ultimi dati disponibili il turismo religioso coinvolge più di 300 milioni di persone l’anno, con un giro d’affari di circa 18 miliardi di dollari (World Tourism Organization UNWTO, 2013).

Dall’indagine CATI sui “Viaggi e vacanze” degli italiani, condotta dall’Istat, si rileva che nel 2013 i viaggi per motivi religiosi sono stati 1.244.000 su 57.451.000

(pari al 2,17%) mentre nel 2016 sono stati 474.000 su un totale di 59.298.000 (pari allo 0.8%) (tabelle 1 e 2).

**Tab. 1 - Viaggi di vacanza per durata e motivo prevalente**

**(dati in migliaia) - 2013**

Motivo prevalente del viaggio	Durata delle vacanze		
	Vacanza breve (1-3 notti)	Vacanza lunga	Totale
Piacere, svago	13465	24293	37759
Visita a parenti o amici	10246	7755	18001
Motivi religiosi, pellegrinaggio	938	306	1244
Trattamenti di salute, cure	133	314	448
<b>Totale vacanze</b>	<b>24782</b>	<b>32669</b>	<b>57451</b>

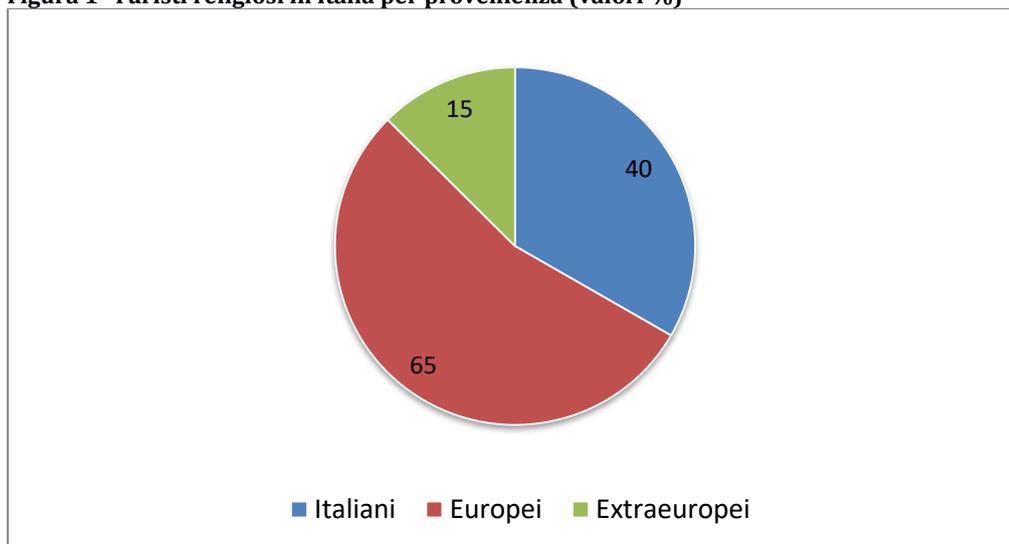
**Tab. 2 - Viaggi di vacanza per durata e motivo prevalente**

**(dati in migliaia) - 2016**

Motivo prevalente del viaggio	Durata delle vacanze		
	Vacanza breve (1-3 notti)	Vacanza lunga	Totale
Piacere, svago	19880	20097	39978
Visita a parenti o amici	9042	9175	18218
Motivi religiosi, pellegrinaggio	141	333	474
Trattamenti di salute, cure	300	329	629
<b>Totale vacanze</b>	<b>29364</b>	<b>29935</b>	<b>59299</b>

Secondo una ricerca dell'Istituto Nazionale Ricerche Turistiche (Unioncamere-Isnart, 2013), in Italia il turismo religioso pesa sull'economia nazionale con l'1,5% sul totale dei flussi turistici, di cui il 2% sulla domanda internazionale e l'1,1% sui turisti italiani, per un totale di 5,6 milioni di presenze turistiche (di cui 3,3 milioni di presenze straniere e 2,3 milioni di presenze legate al mercato italiano). I turisti stranieri sono circa il 60% del settore, nello specifico il 45% arriva dall'Europa e il 15% dai Paesi extraeuropei (figura 1).

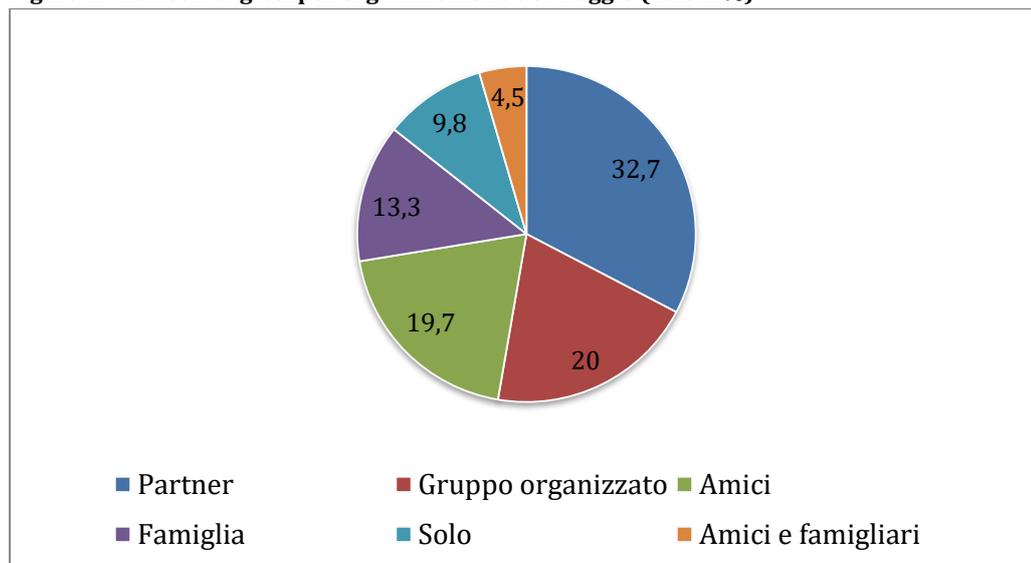
Figura 1- Turisti religiosi in Italia per provenienza (valori %)



Da una analisi più approfondita si evidenzia come i principali fruitori sono uomini adulti (55,2%), di età compresa tra i 30 e i 50 anni (41,4%), con diploma di scuola media superiore (68%) e in unione stabile di coppia (64,2%). Il 44,4% dei turisti che raggiunge le località italiane per motivazioni religiose utilizzano i tour operator e le agenzie di viaggio.

Inoltre il 32,7% dei turisti religiosi preferisce viaggiare in compagnia del proprio partner, il 20% sceglie un tour organizzato, il 19,7% un gruppo di amici, il 13,3% la famiglia, il 9,8% viaggia da solo e il 4,5% in compagnia sia di amici che famigliari (figura 2).

Figura 2 - Turisti religiosi per organizzazione del viaggio (valori %)



Il turista religioso viaggia principalmente in bassa stagione e spende mediamente 51 euro al giorno: gli italiani spendono di più degli stranieri (rispettivamente 59 euro contro 46 euro).

La motivazione religiosa, che rappresenta la principale ragione di preferenza del soggiorno (71,9%), è unita al desiderio di partecipare a eventi di natura spirituale (37%). Fra le altre motivazioni che spingono ad effettuare una simile vacanza, il 42,4% dei turisti sceglie le località italiane, anche per la ricchezza del patrimonio artistico e monumentale, mentre il 26,3% esprime il desiderio di conoscere nuovi luoghi, e il 21,1% vuole anche conoscere gli usi e i costumi della popolazione locale.

Complicato, quindi, pesare un fenomeno multiforme come quello del turismo religioso, anche e soprattutto perché l'aspetto spirituale è solo uno dei tasselli che ciascuno di noi può includere all'interno di un viaggio o di una vacanza. Non tutto il flusso appartenente a questo settore è quindi misurabile proprio perché non sempre è collocato nei tradizionali pellegrinaggi.

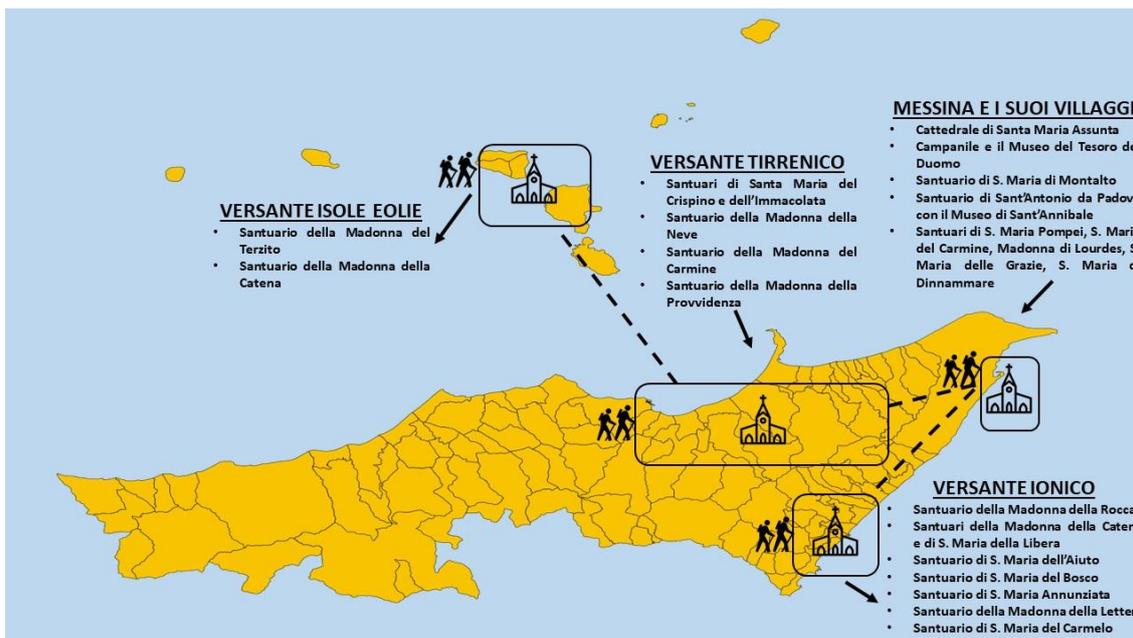
### 3. Ambito territoriale e analisi di contesto

Il territorio dell'Arcidiocesi di Messina custodisce un preziosissimo patrimonio spirituale, rappresentato da monumenti e da siti ad alta valenza religiosa, particolarmente legati al culto mariano. Il progetto "Gratia Plena", il cui nome richiama Maria, la terra e la comunità di intervento, trae spunto dal desiderio di mettere in rete, le forme di devozione mariana presenti nell'ambito dell'Arcidiocesi di Messina, Lipari e Santa Lucia del Mela.

Il prodotto turistico culturale della Arcidiocesi, dedicato al segmento religioso, si identifica in una fitta e omogenea rete di itinerari mariani percorribili sul territorio di Messina e provincia, e suddivisibile anche per aree di interesse, in modo da ottenere un flusso turistico indipendente e diversificato.

L'itinerario territoriale comprende l'intera arcidiocesi:

- **la Zona Pastorale di Messina e dei suoi villaggi** all'interno della quale si trovano la Basilica Cattedrale di Santa Maria Assunta con la cripta, il campanile e il Museo del Tesoro del Duomo, il Santuario di S. Maria di Montalto, il Santuario di Sant'Antonio da Padova con il Museo di Sant'Annibale, i Santuari di S. Maria Pompei, S. Maria del Carmine, Madonna di Lourdes, S. Maria delle Grazie, S. Maria di Dinnammare;
- **la Zona Pastorale Versante Ionico**, con Taormina e il Santuario della Madonna della Rocca, Mongiuffi Melia con i Santuari della Madonna della Catena e di S. Maria della Libera, Roccafronza con il Santuario di S. Maria dell'Aiuto, Castelmola, Antillo, il Santuario di S. Maria del Bosco (Alì), il Santuario di S. Maria Annunziata (Fiumedinisi), il Santuario della Madonna della Lettera (Itala), il Santuario di S. Maria del Carmelo (Santa Teresa di Riva);
- **la Zona pastorale Versante Tirrenico**, con Monforte San Giorgio con i Santuari di Santa Maria del Crispino e dell'Immacolata, con Santa Lucia del Mela con il Santuario della Madonna della Neve, con Castoreale, con il Santuario della Madonna del Carmine (Barcellona Pozzo di Gotto) e il Santuario della Madonna della Provvidenza (Montalbano Elicona);
- **la Zona Pastorale delle Isole Eolie** con i Santuari della Madonna del Terzito (Leni - Salina) e della Madonna della Catena (Quattropani - Lipari).



#### 4. Il valore storico del culto mariano a Messina

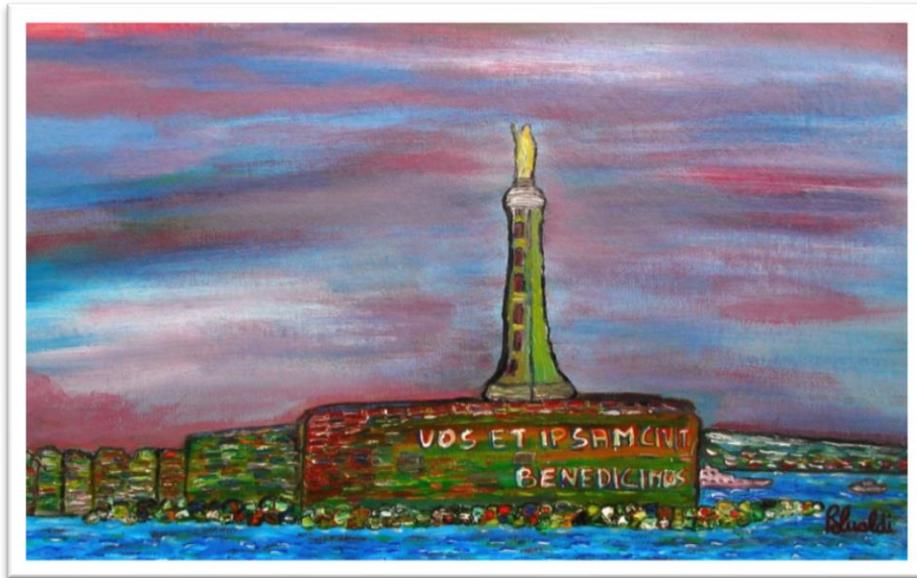
Se si esaminano le origini storiche che spingevano gli individui a intraprendere un viaggio verso le mete di culto, si evidenzia come questa forma di viaggio sia antichissima e se ne rintracciano esempi già nell'età pre-romana. I pellegrinaggi, in senso stretto, erano pratiche che venivano svolte già dal 300 d.C., anche se le forme più organizzate si fanno risalire al periodo del medio Evo con i Templari e con i viaggi verso al Terra Santa. Una trasformazione del pellegrinaggio si è avuta con il *Gran Tour* e con l'espansione del viaggio per motivi di studio. Il concetto stesso di viaggio si è ampliato, le persone si spostavano non solo per andare verso mete sacre o per il commercio, ma anche per svago o per cultura.

Il culto mariano ha origini remote risalenti alle origini stesse del cristianesimo; tale devozione è aumentata fino ad avere una notevole diffusione dopo il Concilio di Efeso (431), che riconobbe ufficialmente, la Beata Vergine, come "Madre di Dio". Nel Medioevo il suddetto culto si sviluppa ulteriormente e nell'età contemporanea si diffuse attraverso fenomeni di apparizioni della Madonna a Caterina Labouré (1830) e a Bernadetta Soubirous a Lourdes (1858) che portarono Papa Pio IX a proclamare la formulazione del "Dogma dell'Immacolata Concezione" (1854). La grande diffusione del culto Mariano culmina nel "Dogma dell'Assunzione di Maria" sancito da Pio XII nel 1950.

In Sicilia il culto per la Madonna è ampiamente diffuso in tutto il territorio tanto da inserire i principali luoghi del culto nella Carta Regionale dei luoghi dell'identità della memoria nell'area (LIM): "I Luoghi del Sacro".

Lo Stretto legame della Città metropolitana di Messina con la Vergine Maria si fonda su un'antica tradizione. Si narra che intorno al 42 d. C. Paolo di Tarso, l'Apostolo delle Genti, durante uno dei suoi viaggi verso Roma d'annuncio del Vangelo, fece una sosta a Messina riuscendo a parlare a un certo numero di abitanti dell'antica Zancle, probabilmente grazie a un nucleo cristiano già presente. Egli raccontò la vita, le opere e la novella di Gesù di Nazareth, e parlò anche di sua Madre, la Vergine Maria, ancora vivente in Terra Santa. Secondo la tradizione, prima di partire l'Apostolo consacrò il primo Vescovo di Messina. Nei cristiani messinesi, dopo l'incontro con Paolo, maturò il desiderio di inviare dei rappresentanti a visitare i luoghi santi per rendere omaggio alla Vergine e chiedere ad Essa una benedizione per la città. Così partiti per il medio oriente, come racconta la leggenda i messinesi riuscirono ad incontrare Maria il 3 giugno dell'anno 42, e ricevettero da essa una lettera, con una benedizione per la città e la popolazione, scritta in ebraico e legata con una ciocca dei suoi capelli.

L'8 Settembre gli ambasciatori fecero ritorno a Messina portando la Sacra Lettera. Si stabilì subito che il giorno dell'arrivo fosse consacrato alla festa della Vergine Maria sotto il titolo di Madonna della Sacra Lettera, eletta protettrice e custode di Messina. Tale episodio è un raro esempio nella storia del cristianesimo in cui il Santo Patrono di una città sceglie personalmente il suo patrocinio invece di essere scelto. Messina celebra il 3 giugno di ogni anno la Madonna della Lettera, patrona della città e patrona principale dell'Arcidiocesi. La città ha sperimentato innumerevoli volte la protezione della Madonna che è stata anche da sprono nei momenti di difficoltà: le tante pestilenze e i grandi terremoti del 1693, del 1783 e del 1908, i bombardamenti anglo-americani del 1943. In questi episodi la Madonna della Lettera è stata sempre nel cuore dei messinesi, sostegno e motivo di rinascita. A riprova del legame che unisce Messina e i messinesi al culto mariano è stata eretta all'ingresso del porto naturale una colonna votiva (alta 60 m.) con la statua in bronzo dorato della Vergine. La colonna è situata sul maschio del forte S. Salvatore e riporta, ben visibile a chi arriva e parte da Messina, la frase ricavata dalla lettera: "Vos et ipsam civitatem benedicimus".



Tra i numerosi interventi miracolosi collegati alla Vergine Maria nella storia della città dello Stretto, uno dei più famosi è quello dell'apparizione della Madonna sul colle della Caperrina durante la Guerra del Vespro, che con il suo manto difese le mura della città dagli attacchi angioini; sempre sullo stesso colle, si ricorda il volo di una colomba sul luogo dove la Madonna voleva fosse eretto un santuario, oggi il santuario di Montalto.

Lo storico Samperi narra di un'apparizione della Vergine nel 1347 nelle campagne di Curcuraci, villaggio prossimo a Messina, in difesa della città dalle ire del Figlio. Inizialmente fu chiamata "Madonna Bianca" e dopo "Madonna dei Bianchi" perché il luogo dell'apparizione prese il nome "Bianchi", nome che conserva ancora oggi.

Si racconta anche del ripetuto e miracoloso arrivo di vascelli carichi di grano in occasione di varie carestie o assedi alla città, come nel caso della nave carica di viveri che giunse a Messina, proprio durante la guerra del Vespro e l'assedio della città da parte di Carlo I d'Angiò. Si tratta del famoso "Vascidduzzu" (la cui riproduzione viene portata in processione durante la domenica del Corpus Domini con la reliquia della Madonna custodita nel Duomo), che grazie all'intercessione miracolosa della Madonna della Lettera, riuscì ad eludere il blocco navale degli angioini ed ad arrivare in porto, sfamando i cittadini messinesi. Da segnalare anche i miracolosi arrivi dal mare delle icone della Madonna di Dinnamare e della Madonna della Scala.

## 5. “Gratia Plena”: la struttura progettuale

Il progetto “Gratia Plena”, presentato alla Borsa Internazionale del Turismo delle Religioni, finanziato dall’Assessorato Regionale al Turismo e curato dal Consorzio Messina *Tourism Bureau*, è realizzato attraverso la creazione di un *network* di strutture e operatori della filiera turistica. Ciò permette la realizzazione di interventi di miglioramento degli standard qualitativi delle strutture partner, di formazione e aggiornamento degli operatori, di animazione territoriale e di promozione e commercializzazione turistica, inserendo la rete messinese nel contesto dei principali santuari mariani della Sicilia orientale (la Madonna della Lacrime, la Madonna di Tindari e la Madonna di Gibilmanna) e collegando il tutto con il ricco e variegato patrimonio storico, ambientale, paesaggistico e culturale, in modo da realizzare un prodotto turistico coerente, completo e appetibile.

Al fine di incentivare le attività turistiche attraverso la valorizzazione dei vari percorsi/itinerari con particolare attenzione a quelli legati al turismo religioso-culturale il progetto si pone i seguenti obiettivi specifici:

- incrementare il flusso dei visitatori nazionali e internazionali per motivazioni di viaggio legate al tema “Culto e Culture” e sostenere la destagionalizzazione del territorio dell’Arcidiocesi di Messina - Lipari - Santa Lucia del Mela;
- sviluppare l’offerta turistica locale destinata a tale target in una logica di prodotto specializzato, salvaguardando e valorizzando le risorse materiali e immateriali che costituiscono il patrimonio e le eccellenze culturali e religiose del territorio messinese;
- creare un sistema di rete dell’offerta turistica specializzata su fabbisogni ed esigenze espresse dal segmento e dai target di riferimento, attraverso un miglioramento quali-quantitativo dell’offerta;
- concepire e realizzare proposte turistiche mirate e concretamente spendibili sul mercato;
- tutelare la qualità e la sostenibilità dei prodotti offerti;
- riqualificare e formare gli operatori contribuendo ad accentuare il senso di appartenenza ai luoghi e alla comunità;
- favorire aggregazioni territoriali tra gli operatori economici in un’ottica di rete;
- migliorare le caratteristiche funzionali e di immagine dell’area;
- proporre una modalità di fruizione integrata del territorio che tenga conto dei molteplici aspetti e valori presenti;
- destagionalizzare e incrementare le presenze;
- proporre soluzioni finalizzate a un percorso di avvicinamento ai luoghi nel rispetto dell’ambiente e delle persone, con quote di partecipazione diversificate e accessibili.

La *rete di partnership* vede la presenza come capofila del Consorzio **Centro per lo Sviluppo del Turismo Culturale per la Sicilia**, soggetto a totale partecipazione pubblica, istituzionalmente chiamato a svolgere un ruolo di promozione territoriale in chiave turistica e di realizzazione di sinergie tra operatori pubblici e privati.

Tra i partner pubblici vi sono l'Università degli Studi di Messina, la Città Metropolitana di Messina (Libero Consorzio Comunale), i comuni di Messina, di Castoreale, di Santa Lucia del Mela, di Monforte San Giorgio, di Antillo, di Mongiuffi Melia, di Roccaflorida, di Taormina e di Castelmola.

L'**Università degli Studi di Messina** cura il coordinamento delle attività di censimento, monitoraggio e messa in rete delle risorse attraverso:

- Il *monitoraggio* che serve a controllare la correttezza delle azioni da un punto di vista della qualità del prodotto con una costante valutazione della qualità del processo. Infatti si ritiene che una delle reali opportunità date dall'attività di analisi e reperimento di dati e di informazioni, costantemente aggiornati, è quella di consentire di valutare in concreto le più opportune risposte del territorio e di intervenire con eventuali modifiche all'intervento ipotizzato.
- L'*analisi della situazione esistente* che permette di conoscere l'attuale offerta turistica e mettere in rete le risorse esistenti in modo adeguato e funzionale. Consente, inoltre, di conoscere: gli elementi territoriali presenti sul territorio in grado di attrarre flussi turistici e di soddisfarne le esigenze; il contesto paesaggistico-naturale; le preesistenze storico-culturali; le attrazioni ricreative e culturali specificatamente rivolte al soddisfacimento del flusso turistico, con particolare riferimento al segmento religioso.
- La *razionalizzazione e standardizzazione del prodotto offerto*, attraverso la "messa a sistema" delle singole risorse religiose, artistiche, culturali, storiche, ma anche naturali e ambientali del territorio, con le strutture ricettive e ristorative (in una prima fase soltanto con quelle coinvolte), con i Comuni e tutti gli operatori della filiera interessati.
- La *effettuazione di indagini sulla domanda* (funzionali alla formazione dell'offerta e della campagna di comunicazione) e la redazione di piani di marketing operativi e attività di formazione specialistica e seminariale e di assistenza tecnica agli operatori (standard, disciplinari, affiancamento aziendale, ecc.).

La **Città Metropolitana di Messina** (Libero Consorzio Comunale) cura il coordinamento delle attività di rafforzamento delle filiere produttive nel turismo, anche attraverso la realizzazione di installazioni leggere e/o strumenti di fruizione (segnaletica, sentieristica, roadbook, QR code, ecc.). Gli interventi previsti sono di

due tipi: piccoli interventi di arredo e manutenzione per il miglioramento dello standard qualitativo, della fruizione e dell'accessibilità di siti di pregio; realizzazione di strumenti di fruizione della rete, materiali e immateriali, in raccordo con le altre realtà regionali.

I **soggetti privati** sono composti da associazioni con competenze e specificità differenziate e cioè l'Associazione Culturale Bios, AURA - Associazione di promozione sociale, l'Associazione Guide Turistiche Eolie, Messina e Taormina.

Sono importanti i **partner esterni** e patrocinatori del progetto: l'Arcidiocesi di Messina, Lipari e Santa Lucia del Mela e la Basilica-Santuario del Sacro Cuore di Gesù e di S. Antonio, che collaborano nelle attività di fruizione delle opere e dei siti storici, artistici e monumentali nella sua disponibilità, di promozione e di valorizzazione delle manifestazioni e delle tradizioni devozionali e del patrimonio culturale.

Sono anche state stipulate intese operative e di *partnership* esterna con numerosi **operatori della filiera turistica** come imprese ricettive, di ristorazione e tour operator.

Le attività previste comprendono:

- censimento, monitoraggio e messa in rete delle risorse del territorio, con particolare riferimento alle principali emergenze di interesse culturale-religioso legate alla devozione e al culto della Madonna;
- indagini sulla domanda e definizione del posizionamento strategico;
- piccoli interventi per il miglioramento dello standard, dell'accessibilità e della fruizione dei siti di devozione mariana;
- realizzazione di strumenti materiali e immateriali di fruizione del patrimonio storico-artistico e culturale legato al culto mariano;
- interventi finalizzati all'innovazione e/o all'accrescimento dello standard quantitativo e qualitativo dei servizi offerti al turista anche con l'utilizzo di strumenti innovativi;
- attività di formazione specialistica e seminariale;
- redazione disciplinari per le imprese, assistenza tecnica agli operatori, affiancamento aziendale per il miglioramento qualitativo del servizio;
- micro interventi materiali aziendali volti al miglioramento degli standard ambientali e qualitativi, come previsti da appositi disciplinari presso ciascuna struttura ricettiva;
- organizzazione di eventi specifici finalizzati alla promozione del prodotto "culto&cultura";
- organizzazione di eventi specifici finalizzati alla promozione del prodotto "culto&cultura" e di animazione territoriale, anche con

- riferimento alla promozione delle manifestazioni devozionali legate al culto della Madonna;
- realizzazione di pacchetti turistici tematici integrati e realizzazione di un catalogo;
  - pubblicità;
  - organizzazione di eventi promozionali sul territorio (esempio *educational*);
  - partecipazione a fiere di settore, eventi specializzati, iniziative promozionali fuori dal territorio locale;
  - progettazione e coordinamento attività, monitoraggio e controllo, rendicontazione;
  - segreteria di progetto e gestione generale.

In linea con le indicazioni della Regione e nell'ottica di un comune giovamento e dell'uniformità, il Consorzio capofila del progetto "Gratia Plena" ha sottoscritto la "Lettera di Intenti finalizzata allo sviluppo di una rete regionale di itinerari religiosi", promossa dall'Associazione Culturale Itinerari del Mediterraneo-ITIMED e dall'Associazione "Amici dei Cammini Francigeni di Sicilia, per gli obiettivi di:

- condividere standard di qualità riconoscibile per l'offerta di beni e servizi dedicata al turismo religioso e culturale, in grado di potenziare i flussi turistici globali e quelli attesi nel settore specifico;
- incrementare i flussi turistici in aree non interessate dai movimenti turistici tradizionali, in grado di sviluppare e qualificare i percorsi turistici esistenti, creare forme di integrazione tra i prodotti turistici dei territori coinvolti lungo i quattro itinerari, promuovere forme di turismo legate a nuovi cammini della fede e siti religiosi, destagionalizzando i flussi;
- condividere e far convergere in un unico sito web a valenza regionale tutti i progetti territoriali.
- valorizzare lo scambio culturale tra le nazioni e le culture europee come strumento per consolidare l'identità europea promuovendo il turismo culturale e religioso;
- costituire un comitato di coordinamento comune per la promozione di iniziative aventi lo scopo di promuovere il turismo culturale e religioso;
- condividere un disciplinare d'uso comune.

## 5. Considerazioni conclusive

Questo saggio ha tra gli obiettivi quello di stimolare una maggiore attenzione al turismo religioso per le sue valenze etiche, culturali, storiche e religiose. Esso potrebbe svolgere un ruolo fondamentale nello sviluppo del Sud Italia e della Sicilia in particolare. Un modello territoriale di *governance* turistica non può ignorare il prezioso e indispensabile ruolo che il turismo religioso, i cammini della fede e i pellegrinaggi offrono nell'ambito della promozione turistica attraverso una efficace comunicazione delle bellezze del territorio.

Tutti i partner che hanno preso parte al progetto "Grazia Plena" sono consapevoli della opportunità che in futuro possano aderire al progetto nuovi operatori e piccole e medie imprese per poter alimentare tutti quei servizi trasversali di formazione, di innovazione e di promozione. Sono numerosi gli operatori che hanno manifestato una partecipazione all'adesione al progetto e alla eventualità, quindi, di far parte della rete di *partnership*. Inoltre, venendo a mancare importanti risorse pubbliche nel settore della promozione turistica, sono sempre di più gli operatori che manifestano la volontà di far rete e sopperire in modo diverso a tale problematiche. Questa rete di *partnership* potrebbe essere la strada per una nuova forma di cooperazione virtuosa tra enti territoriali, università e operatori della filiera turistica che oltrepassi una logica mutualistica per orientarsi, invece, verso una fattiva attività di collaborazione.

Affinché si possa operare in piena sinergia tra gli operatori del settore religioso e le istituzioni locali, di cui il nostro lavoro mostra ampie considerazioni di buone pratiche amministrative, occorre che sia innovato il sistema di *governance* territoriale creando un prodotto turistico omogeneo (patrimonio culturale, offerta turistica, servizi ai turisti) del settore religioso.

Appare evidente l'importanza che assume la formazione permanente e l'aggiornamento continuo in particolare agli operatori turistici e religiosi in un'ottica di proficua collaborazione tra diocesi (scuole di formazione teologica) e università, concorrendo, ognuno per le proprie peculiarità, all'individuazione di insegnamenti transdisciplinari: l'aspetto religioso dovrebbe riguardare la devozione, la dimensione umana del viaggio e la teologia del turismo; mentre l'ambito accademico dovrebbe occuparsi del marketing per l'accoglienza e l'ospitalità diffusa.

E' necessario che l'organizzazione di eventi mirati a questo specifico comparto conduca alla programmazione e alla pianificazione di *educational* destinati ai tour operator e alle grandi agenzie di viaggi con l'obiettivo di veicolare e approfondire la conoscenza dell'offerta turistica del territorio di destinazione e potenziarla nei mercati internazionali.

## Riferimenti bibliografici

AA.VV. (2017), *Luoghi dell'anima, anime in cammino: Riflessioni su eredità culturale e turismo religioso*, Franco Angeli Editore, Milano.

BOZZATO S., CESCHIN F. M., FERRARA G. (2017), *Del viaggio lento e della mobilità sostenibile. Itinerari, paesaggi, territori, esperienze*, Exòrma Edizioni, Roma.

CHIZZONITI A.G. (1998), *Legislazione regionale e turismo religioso: le attività parrocchiali del tempo libero, del turismo e dell'accoglienza*, Giuffrè, Milano.

DIOCESI DI CHIETI-VASTO (2017), *Terra celeste. Ipotesi e percorsi per la realizzazione di un parco culturale ecclesiale nell'arcidiocesi di Chieti-Vasto*, Scuola di Alta Formazione di Arte e Teologia.

FAMOSO N. (2016, a cura di) *Le nuove vie del turismo in Sicilia*, Editore A&G, Catania.

JACKOWSKY A., SMITH V.L. (1992), *Polish pilgrim-tourists*, Annals of Tourism Research, vol. 19, n. 1, pp. 92-106.

NOCIFORA V. (2010), *Turismo religioso e pellegrinaggio. Il caso romano*, Revista de Ocio y Turismo, n° 3, Università De La Rioja, Espana.

PIERSANTI A. (2014), *Il turismo religioso nei borghi*, Rivista di Scienze del Turismo, n° 2/2014, pp. 77-90, Roma.

PIGNATTI A. (2017), *Il patrimonio culturale d'interesse religioso*, Franco Angeli Editore, Milano.

REGIONE SICILIANA, Assessorato al Turismo, *Piano di propaganda turistica 2017*, Dipartimento della Programmazione.

SAMPERI P. (1644), *Iconologia della Gloriosa Vergine Madre di Dio Maria Protettrice di Messina*, - Libro 2 pagg. 231/232.

TRUNFIO M. P. (2009), *Governance turistica e sistemi turistici locali. modelli teorici ed evidenze empiriche in Italia*, Giappichelli Editore, Torino,

UNIONCAMERE-ISNART (2013), *Rapporto sul Turismo 2012*, Roma.

VIRNO M. (2009), *Gli itinerari abruzzesi dello Spirito nel catalogo 2008 dell'Opera Romana Pellegrinaggi*, in "Turismo Religioso" (a cura di Gallo F.), Edizioni Aracne, Roma.

WORLD TOURISM ORGANIZATION UNWTO (2013), *Annual Report 2012*, Madrid, Spain.